Anno 56 — Numero 18

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25. — — Trimestrale L. 13.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 21 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

Le dichiarazioni al Parlamento
del Ministero Briand

PARIGI, 19. — Una informazione dell'Agenzia Havas dice: Le dichiarazioni ministeriali che il presidente del consiglio Briand, leggerà domani alla Camera e Marraud ministro dell'interno al Senato indicheranno le basi sulle quali è stato costituito il nuovo gabinetto, i suoi fini precisi e la sua intenzione di appoggiarsi su una larga maggioranza repubblicana, la quale sia fedele alle istituzioni costituzionali, decisa a fare rispettare le leggi della Francia.

Il ministero inviterà quindi il Parlamento ad associarsi al governo per attuare verso la classe operaia una politica di fiducia e di collaborazione nell'ordine e nella legalità. Esprimerà il desiderio di tradurre in attuazione i progetti del precedente gabinetto per quel che riguarda la riduzione del servizio militare. Tratterà della questione finanziaria, dominata attualmente e subordinata al problema delle riparazioni. Il governo si adopererà ad ottenere l'esecuzione del trattato di pace senza dover ricorrere alla violenza, qualora la Germania, da parte sua, dimostrerà buone disposizioni ad adempiere i suoi impegni.

Il presidente del consiglio affermerà poi la necessità di conservare le alleanze suggellate sui campi di battaglia onde assicurare una linea di continuità nella politica estera, particolarmente in Oriente ove la Francia cercherà di conservare quei diritti che ha acquistati e che le sono derivati per tradizione.

I due popoli francese e tedesco aspirano alla ripresa dei cambi, ma il ritorno alle relazioni normali non è possibile. Il malessere che grava sul mondo non può essere dissipato se non quando le terribili iniquità di ieri saranno riparate. L'esecuzione del trattato di Versailles è la sanzione della grande guerra e la consacrazione della vittoria. La Germania è vinta, ma nessuna delle sue miniere e delle sue officine è stata distrutta. Le sue forze produttive rimangono integre e le stesse condizioni del cambio dovute alla disfatta le aprono le più grandi speranze di espansione economica. Si può prevedere un rapido risorgimento della Germania ed è lungi da noi il pensiero di ostacolarlo. Ma la prosperità del popolo che ha aggredito e che è stato vinto è in contrasto con le rovine del popolo vittorioso.

Ciò sarebbe una sfida alla morale più elementare e ciò non può essere accettato dalla Francia.

Abbiamo la forza e potremmo e sapremmo servircene, se necessario, per imporre il rispetto di tutti gli impegni sottoscritti, ma la Francia repubblicana essenzialmente pacifica ed è con la pace che essa vuole condurre la Germania alla esecuzione dei suoi impegni contrattuali. La Francia reclama ciò che le è dovuto. La Francia è ragionevole e non chiede l'impossibile. Ma ciò che importa fino da ora è che tutti i mezzi di pagamento del debitore in danaro e in natura, in prestazioni di ogni sorte siano messi a profitto del creditore come vuole giustizia. Questo il nostro pensiero questi sono i nostri scopi. Essi non possono essere raggiunti che con stretti accordi fra i nostri alleati e noi.

Dopo aver detto che gli scopi che si prefigge la Francia possono essere raggiunti solo con stretti accordi fra i suoi alleati ed essa, Briand così continua: «Questi accordi sono condizione primordiale per la soluzione di tutte le questioni che tengono in sospeso il ristabilimento effettivo della pace. Noi faremo di tutto per mantenerle e svilupparle».

Briand esprime poi la ferma fiducia della Francia, che la sua grande amica e alleata l'Inghilterra l'aiuterà con tutte le sue forze poichè nulla potrà offuscare le relazioni d'intima unione con le quali esse assicurano la pace al mondo. Con l'Italia i nostri sforzi tenderanno a rendere più stretti i legami di amicizia che la guerra ha così bene consolidati fra i due paesi latini. Confidiamo di incontrare a Roma per la soluzione che ci interessa, le stesse amichevoli disposizioni che gli italiani hanno trovato presso di noi, per la soluzione della questione adriatica. — Briand esprime poi la certezza che gli Stati Uniti daranno, per le riparazioni dei danni di guerra, lo stesso appoggio inapprezzabile che ha deciso della vittoria e che la conclusione di un accordo militare con il Belgio preparerà un'intesa economica fra i due paesi. I rappresentanti della Francia, con i suoi amici e alleati dell'Europa centrale si ispireranno ai sentimenti sorti durante la guerra e non dimenticheranno nulla per provocare accordi che permettano ai paesi sorti dalla caduta dell'impero austro ungarico, di ricostruirsi economicamente e di vivere. La situazione richiama tutta la nostra attenzione in modo particolare ed è urgente che la pace sia conclusa con la Turchia. Tenendo conto delle nuove circostanze continueranno le conversazioni con i nostri alleati per risolvere la questione orientale. Briand rende quindi omaggio ai sacrifici fatti al principio della guerra dai russi per la causa della libertà e aggiunge che il governo francese non riconoscerà il governo dei soviet che la Francia non potrebbe riprendere le relazioni con la Russia finchè non vi sarà a Mosca un regime che rappresenti effettivamente il popolo. Non interverremo negli affari interni della Russia, ma è possibile ammettere che gli eserciti del governo dei soviet escano dal loro territorio per attaccare i nostri alleati.

Poichè l'Europa non è ancora pacificata abbiamo bisogno di essere e di restar forti per essere in grado di difenderci e di far trionfare i nostri diritti. Non indeboliremo questi sentimenti anzi cercheremo di rafforzarli per raggiungere una pace definitiva. Presenteremo al più presto possibile il progetto di legge che diminuisce la durata del servizio militare e che conforma l'organizzazione del nostro esercito alle moderne condizioni della vita nazionale. Il governo inoltre ridurrà le spese pubbliche e liquiderà gli organi creati durante la guerra; affretterà la restaurazione delle regioni devastate e farà largo appello alle risorse coloniali che si sforzerà di rimettere in valore, affinchè la Francia ritorni rapidamente prospera e riprenda la sua marcia in avanti su tutte le vie del progresso. Il governo è deciso di fare il più largo credito ai lavoratori che hanno collaborato con patriottismo all'opera di guerra e dei quali il mondo intero ammira la calma e la saggezza che sono i principali elementi di forza morale della Francia in mezzo alle agitazioni sociali dell'ora presente. I lavoratori compresero infatti che una diversa condotta avrebbe aggravato le difficoltà attuali e avrebbe ritardato i miglioramenti e le loro condizioni. Del resto, anche le riforme più ardite si possono compiere nell'ordine e nella legalità. Briand termina facendo appello per l'esecuzione del programma tracciato, all'unione di tutti.

Causa l'interruzione della linea telefonica ci sono mancate le consuete notizie della notte.

La nuova tendenza dell'assist. militare
NON CARITA', MA LAVORO

ROMA, 19. — Il sottosegretario alle pensioni on. Bianchi, intervistato da un redattore del «Tempo» sul problema delle provvidenze sociali che l'Assistenza Militare intende risolvere, ha detto che una nuova tendenza va nettamente affermandosi nel campo della assistenza militare ed è quella di sostituire al concetto caritativo, un concetto di utilità sociale, ispirato alla realtà e ai bisogni della vita contemporanea. A tale scopo, ha soggiunto l'on. Bianchi, lo Stato si propone di avviare a lavoro proficuo tutti quei danneggiati dalla guerra che sono semplicemente minorati o per mutilazione non grave o per malattie curabili e guaribili, ed ha anzi già tentato un esperimento a favore dei malarici smobilitati, mercè una organizzazione che permetta in pochi giorni di adottare tutti i provvedimenti del caso. Infatti in poco più di un mese si è riusciti a censire tutti i malarici, che superano di poco gli ottantamila e non i duecentomila, come si era affermato, e si è potuto curarli con somministrazioni di chinino e di medicinali sussidiari, adatti con l'assistenza a domicilio, in ambulatori, in ospedali e piantando persino in 15 giorni e facendoli funzionare, sei sanatori speciali per malarici. La spesa sostenuta dallo Stato per queste provvidenze è stata in ragione di 50 centesimi per malarico ed il risultato ottenuto è soddisfacente.

Infatti tutti gli assistiti non hanno più avuto recidive febbrili ed in moltissimi casi è scomparso il tumore di milza. Quindi l'on. Bianchi ha spiegato la portata della legge che prescrive l'aumento della tassa sugli spettacoli pubblici ecc., a beneficio dei combattenti più bisognosi. L'erogazione delle somme che sono state raccolte, spetta al sottosegretariato per l'assistenza militare e perchè gli enti possano avvalersi di questo contributo finanziario, occorre che essi siano prima registrati in un apposito libro esistente presso il servizio sanitario di assistenza militare. Delle iscrizioni si occupa una speciale Commissione presieduta dall'on. De Capitani. Per ora sono stati raccolti oltre 4 milioni, ma si calcola che si possa contare su circa sette milioni all'anno.

Il sottosegretario Pallastrelli visita
le zone agricole del Modenese

MODENA, 19. — Stamane il sottosegretario per l'agricoltura on. Pallastrelli, accogliendo l'invito degli enti agrari modenesi, accompagnato dal presidente di detti enti, ha iniziato un giro per la provincia allo scopo di avvicinare gli agricoltori e rendersi conto dei loro desideri e dei loro bisogni. L'on. Pallastrelli ha visitato varie cantine sociali del Carpigiano ed ha proseguito quindi per la zona di bonifica parmigiana e di Moglia, ovunque ricevuto molto cordialmente.

NON È VERA LA NOTIZIA DELL'INCAGLIO
di un nostro incrociatore

ROMA, 20. — Un dispaccio da Tolone, in data di ieri, reca che un incrociatore italiano sarebbe rimasto incagliato nelle vicinanze di Porto Vecchio, che due rimorchiatori italiani sarebbero sul luogo e che la marina francese sarebbe pronta a soccorrerlo. Prese informazioni al Ministero della Marina, risulta che in quelle acque non c'era nessuna nave da guerra italiana.

L'agitazione dei postelegrafonici
VIENE SMENTITA

ROMA, 20 — Il Comitato centrale della federazione postelegrafonica, in un comunicato pubblicato dall'«Avanti» smentisce la notizia di una agitazione da parte del personale postelegrafonico, pure ammettendo che il personale stesso sia malcontento pel disagio economico nel quale esso trovasi e pel ritardo dell'accoglimento da parte dello Stato, di alcuni loro desiderata.

ROMA, 20. — Il ministero delle poste e telegrafi dichiara che sono assolutamente prive di fondamento le notizie apparse su alcuni giornali relative ad un'agitazione manifestatasi nel personale postelegrafico a causa del mancato accoglimento di richieste per miglioramenti economici, che sono in corso di esecuzione.

La crisi al comune di Napoli

ROMA, 20. — Il «Messaggero» ha da Napoli: Il sindaco e la Giunta del Comune di Napoli hanno deliberato di rassegnare le dimissioni in seguito a divergenze con la maggioranza consigliare in materia annonaria.

Una dimostrazione a Castellamare
contro i bolscevichi del municipio

NAPOLI, 20. — Notizie da Castellamare recano che per protestare contro la denominazione della piazza Spartaco data dalla nuova commissione del municipio si è formato un corteo che si è recato dinanzi al palazzo comunale. Quivi i socialisti hanno esposta la bandiera rossa ciò che ha suscitato vive proteste. Dall'alto del palazzo è partito ad un tratto un colpo di rivoltella che ha colpito un carabiniere. In seguito a ciò sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Vi sarebbero alcune vittime. Da Napoli sono partiti per Castellamare rinforzi di agenti e carabinieri.

IL CONVEGNO DEGLI UFFICI DEL LAVORO
è rinviato al 27 febbraio

ROMA, 20. — Il convegno in Roma degli uffici del lavoro provinciale e comunale che era stato indetto per domenica 22 corrente è stato rinviato a domenica 27 febbraio.

Una piccola rivolta domata
I zanelliani lavorano per la Serbia

TRIESTE, 20. — Si ricevono da Fiume le notizie di un pronunciamento di una parte della milizia fiumana, sobillata dai zanelliani, contro i legionari e il municipio. I rivoltosi maltrattarono legionari feriti e tirarono sulle case degli avversari politici. Furono affrontati dai legionari, dai cittadini e dalla milizia fedele e costretti a rifugiarsi nella caserma Diaz, ove si difesero fino alle due del mattino quando i cittadini e i legionari irruppero nella caserma arrestandone una ventina, mentre gli altri riuscirono a scappare.

Oggi entreranno a Fiume i carabinieri per aiutare il governo della città a liberarsi dagli elementi impuri e pericolosi delle compagnie fiumane. Vi sono alcuni feriti tra i rivoltosi.

L'ITALIA E L'ISTITUTO INTERNAZIONALE
PER IL COMMERCIO

BRUXELLES, 19. — L'ambasciatore d'Italia principe Ruspoli ha notificato a Baie, presidente dell'istituto internazionale per il commercio la adesione ufficiale dell'Italia alla nuova istituzione.

× × ×

La battaglia di Vittorio Veneto
esaltata da un giornale inglese

LONDRA, 19 — La «Yakshire Post» pubblica un articolo in cui, dopo aver esaminato lo spirito del popolo italiano dal 1915 e specialmente dopo Caporetto, dice che forse in Inghilterra non si è compreso che la vittoria di Vittorio Veneto ha distrutto gli Asburgo. Il nemico secolare del popolo italiano ha cessato di esistere.

Dopo di aver parlato della politica estera italiana che è stata seguita dopo Vittorio Veneto, il giornale continua dicendo: «Alla Conferenza della pace in origine l'Italia non ha fatto che rilevare la necessità di considerare le sue aspirazioni, ma la situazione è stata acuita da un errore e forse peggiore di tutti gli errori commessi dal Presidente Wilson il quale sollevò dei dubbi sul diritto dell'on. Orlando di parlare in nome dell'Italia: In quell'occasione lo spirito italiano non fu ben compreso in Francia ed in Inghilterra.

Dopo aver parlato della politica svolta dai vari Governi che sono preceduti all'on. Orlando e degli ultimi avvenimenti fiumani, il giornale dice:

«L'Italia trasforma la piccola Intesa in una Lega per la pacificazione dei Balcani. L'Italia, infatti, è il Paese fermo nella sua opposizione contro i progetti della restaurazione degli Asburgo in Ungheria: da quale metterebbe senza dubbio in pericolo l'indipendenza dei nuovi Stati sorti dalla cessata Monarchia.

L'Ungheria per una politica
di solidarietà coi vicini

BUDAPEST, 19. — Il ministro degli affari esteri, Gratz, ha fatto al «Correspondenz Bureau» le seguenti dichiarazioni circa la politica estera dell'Ungheria: Il compito principale della politica estera dell'Ungheria è di approfittare di tutti i mezzi di difesa contro la minaccia della Russia dei Soviet. Essa deve quindi far comprendere a tutti i suoi vicini che la solidarietà è necessaria nell'interesse comune. La Russia dei soviet deve i suoi successi alla sua politica che non cessa di seminare discordia fra i vicini e di fomentare le discrepanze fra i suoi avversari. Le voci sparse all'estero su pretese intenzioni aggressive dell'Ungheria sono frutto di questa propaganda. L'Ungheria non intende lasciarsi trarre in avventure. Essa desidera sinceramente stabilire relazioni economiche con tutti i suoi vicini. Essa ha aderito alla pace del Trianon nel suo spirito e nella sua lettera; perciò essa non può non sperare che le relazioni con le grandi potenze della Intesa diverranno più calorose e cordiali. Quanto alla Piccola Intesa, conclusa per paura della politica ungherese, essa abbandonerà la sua animosità verso l'Ungheria appena si convincerà che la sua paura non aveva fondamento.

Per l'unione dell'Austria
ALLA GERMANIA

INNSBRUCK, 19. — Alla dieta provinciale tirolese è stata presentata una proposta d'urgenza per la effettuazione, entro la prima domenica di marzo al massimo, di un plebiscito sulla questione dell'Unione dell'Austria alla Germania.

VIENNA, 19. — Il partito socialista nazionale ha presentato una proposta al cancelliere Mayr tendente ad annettere i paesi austriaci al governo germanico.

VIENNA, 19. — Il Consiglio dei ministri ha approvato il trattato di commercio con la Germania e un progetto di imposta sul reddito personale. Il deputato Birnbaumer ha presentato la proposta di indire il plebiscito per la unione dell'Austria alla Germania.

Si ripete la previsione
D'UN FALLIMENTO

VIENNA, 19. — Una informazione della «Politische Correspondenz» dice che il Governo francese domanderà nella prossima riunione del Consiglio Supremo che si prenda al più presto possibile una decisione per garantire la vitalità dell'Austria e che si risolva la questione dei prestiti da accordarle.

Oggi nel pomeriggio la commissione del bilancio ha esaminato la situazione finanziaria. Il ministro delle finanze ha dichiarato che a causa della svalutazione della moneta, il preventivo per l'anno in corso dovrà essere aumentato di 26 miliardi. Egli ha fatto appello agli Stati dell'Intesa perchè vogliano aiutare l'Austria a superare la presente terribile crisi, altrimenti sarà inevitabile il fallimento di essa, con gravi conseguenze per tutta l'Europa.

× × ×

Si avvicina il tempo della ragione
dice il presidente Masarik

PRAGA, 19. - I rettori e i professori della Università di Zagabria, hanno conseguato al Presidente Massarik il diploma di dottore «honoris causa». La cerimonia si è svolta al Castello Reale. Il rettore ha pronunciato un discorso. Il Presidente ha risposto ringraziando e dichiarando di sperare che il tempo della violenza sia passato e quello della ragione si avvicini.

PRAGA, 19. — Rispondendo alla Camera ad una interpellanza, il Ministro degli esteri dott. Benes ha smentito dell'Intesa voglia autorizzare la ammissione della carta moneta della Banca Austro-Ungarica nei paesi già appartenenti alla cessata monarchia. Il governo czeco-slovacco non accetterebbe assolutamente tale proposta.

PRAGA, 19. — Il Parlamento ha approvato il bilancio passato per le spese della difesa nazionale e per gli approvvigionamenti. Hanno votato a favore i socialisti nazionali e i socialisti tedeschi ed hanno votato contro i social-democratici tedeschi e i comunisti czechi.

PRAGA, 20. — In una riunione dei capi-partito è stata apertamente disapprovata la politica del ministro dell'Industria e Commercio nei riguardi internazionali. In seguito a ciò si ritengono inevitabili le dimissioni del ministro.

Le assicurazioni gratuite
Ai volontari czeco slovacchi combattenti in Italia

PRAGA, 2. — Il comm. Secanik, vice-direttore generale dell'Istituto nazionale dello Stato italiano, si trova a Praga per trattare coi competenti organi del governo della repubblica, lo schema di convenzione per il trasferimento dallo Stato italiano allo Stato czeco-slovacco, delle assicurazioni gratuite assegnate nel 1918 ai legionari czeco-slovacchi combattenti al fronte italiano. Tale provvedimento, preso mentre ancora ferveva la lotta ed erano incerte le sorti, fu altamente apprezzato e gradito ai rappresentanti di allora della nazione czeco-slovacca, perchè provava il tangibile affratellamento fra i due popoli e la fiducia nell'avvenire; infatti questo provvedimento equiparava anche in tale campo il volontario czeco-slovacco al soldato italiano combattente per la stessa causa di libertà e di indipendenza. E poichè le trattative relative al trasferimento sono già giunte a buon punto, prossimamente la convenzione definitiva sarà stipulata a Roma.

Il disastro nella città di Messico
per la rottura d'una diga
100 ANNEGATI E 200 FERITI

MESSICO, 19. — La rottura di una delle dighe ha provocato l'allagamento della città. Vi sarebbero cento morti annegati e duecento feriti, un migliaio di persone si trovano senza tetto. — Quattro miniere di argento sono state inondate dalle acque che avrebbero travolto numerosi operai.

La questione delle riparazioni
AL CONSIGLIO SUPREMO
I tedeschi devono parlar chiaro

LONDRA, 20. — Nei circoli britannici si ritiene che i tedeschi si debbano rendere conto che la prossima conferenza di Parigi offre loro l'ultima occasione per fare proposte concrete circa le riparazioni. Le richieste degli alleati sono molto ragionevoli e numerose concessioni sono già state fatte alla Germania. Si ritiene perciò che se tedeschi non apporteranno proposte concrete, gli alleati potrebbero agire anche senza il concorso dei partiti tedeschi.

Sempre nuove questioni
per il plebiscito nell'Alta Slesia

BERLINO, 20. — Il governo tedesco ha consegnato alla conferenza degli ambasciatori e ai governi alleati una nota che protesta contro il regolamento del plebiscito nell'Alta Slesia pubblicata dalla commissione interalleata, poichè questa commissione non ha consultato il delegato tedesco circa la relazione del regolamento, mentre i polacchi hanno potuto far vedere i loro desideri. La nota protesta contro i vari articoli del regolamento dichiarandoli contrari alle norme del trattato.

AL CAMPO DI AVIAZIONE DI INNSBRUCK

INNSBRUCK, 20. — In seguito alla decisione dell'Intesa di permettere lo allestimento di un certo numero di hangars per la formazione di campi di aviazione, Innsbruck avrà presto due hagans e quindi si procederà alla inaugurazione del campo di aviazione.

Tariffe ferroviarie
quintuplicate in Austria

VIENNA, 20. — Le ferrovie austriache hanno quintuplicato le tariffe per il trasporto delle merci e quelle per il magazzinaggio.

NUOVA PROROGA ALLA DISCUSSIONE
sull'ambasciata presso il Vaticano

PARIGI, 20. — La commissione del senato per gli affari esteri esaminando la questione del ristabilimento dell'ambasciata presso il Vaticano ha approvato un nuovo rinvio della discussione del progetto fino alla prossima nomina di una commissione speciale. Durante la discussione Lazzaro Weiser ha dichiarato di avere avuto nel mattino un colloquio a questo riguardo con Briand il quale gli ha fatto rilevare che a causa dell'importanza delle questioni da trattarsi alla conferenza interalleata ed alle quali egli deve riservare ogni sua attenzione sarebbe preferibile attendere la fine della conferenza per trattare la questione delle relazioni diplomatiche con il Vaticano.

Il Congresso internazion.
delle Camere di Commercio

PARIGI, 19. — Il Consiglio della Camera di commercio internazionale si è riunito e si è occupato della preparazione del Congresso che dovrà aver luogo a Londra nel prossimo giugno.

La seconda ripartizione
del consiglio germanico

PARIGI, 19. — Un comunicato della commissione per le riparazioni sulla ripartizione del naviglio nemico annuncia che la Germania ha consegnato 2.063.727 tonnellate e deve ancora consegnare un altro mezzo milione e 166.924. Di queste vanno all'Italia 124.901, al Giappone 27.678, al Belgio 15.831.

LA FEDERAZIONE DEI SINDACATI IN FRANCIA
contro la Terza Internazionale

PARIGI, 19. — Il Consiglio Nazionale delle Federazioni ha approvato una mozione contro la Terza Internazionale e l'azione politica che i suoi aderenti tentano di fare nei sindacati. Esso ha deciso di richiamare al rispetto ed alla disciplina sindacale quei sindacati che avessero aderito ai comitati sindacalisti rivoluzionari.

NOTE IN MARGINE
Chi vi paga?

Al Congresso di Livorno fu raccontato come fatto inoppugnabile — e nessuno nell'assemblea, infatti, l'ha potuto smentire — che la Russia dei Soviet tiene in Italia numerosi agenti ben provvisti di pecunia. In proposito il «Giornale d'Italia» domanda:

«Quando il nostro governo si deciderà a mettere alla porta simile gente e a sorvegliare seriamente l'entrata di agenti e di danaro russi in Italia? Ai comunisti fu gridato in pieno congresso a Livorno: **Chi vi paga! Da chi pigliate i denari?** Si alludeva evidentemente al danaro russo che è il nerbo della guerriglia rivoluzionaria che si va facendo nel nostro paese. E chi lanciava le insinuazioni sapeva quel che diceva, essendo ormai noto che nelle ultime elezioni politiche i comitati socialisti si sono largamente giovati dell'oro russo, che sarebbe stato mandato perfino in Libia per sollevare gli arabi contro l'Italia.

«E' tempo che il governo apra gli occhi e agisca. I socialisti che hanno rifiutato di prestarsi agli ordini di Mosca hanno insegnato, che il popolo italiano ha da essere difeso dalla peste bolscevica».

Un discorso italiano

«Rastignac» dice in una sua nota acuta e serena.

«Fra i molti discorsi del Congresso di Livorno, uno ne ho letto, che mi pare un discorso di razza, un discorso prettamente e sinceramente italiano: il discorso di un noto e sperimentato organizzatore romagnolo — che dice su per giù questo: — «Se il partito comunista riuscirà a impossessarsi di tutto il movimento sindacalista e cooperativista, non potrà rifiutare la collaborazione della borghesia. Le nostre cooperative oggi traversano una crisi profonda, e se il governo della borghesia non facesse loro credito, esse sarebbero travolte nel fallimento — tutte le nostre formidabili organizzazioni cadrebbero a terra per sempre. — Oggi andiamo noi in giro nei ministeri per avere credito; domani dovrebbero andare i comunisti, se i comunisti fossero al nostro posto». — Discorso italiano per eccellenza: discorso tagliato, come si dice, nella realtà italiana, ch'è un tessuto di transazioni, un complesso di ragioni medie, in un sistema di equilibrio che serve appunto ad evitare gli eccessi che possano turbare non solo la vita materiale, ma anche la vita morale, non dominata o agitata da grandi passioni, ma governata e sorretta dalle vecchie e non più avvertibili forme dello scetticismo tradizionale. Ah, la strana pretesa, di imporre la legge di Mosca al popolo italiano, che non riesci mai ad accettare la legge di Roma! E la più strana pretesa di fare di questo popolo costruttore per eccellenza, di questo popolo architetto, un popolo distruttore e seminatore di rovine! — Toccate la casa, toccate la terra, e vedrete dai tetti o dalle siepi i fucili spianati contro i profanatori! L'istinto estetico della razza si oppone a qualunque forma di disordine e di oppressione.

La prima "gaffe" del sen. Frassati

Commentando a sua volta le dichiarazioni del senatore Frassati al «Berliner Tageblatt», delle quali noi abbiamo rilevato la balordaggine l'«Idea Nazionale» scrive:

«Che il senatore Frassati fosse quello che è, sapevamo assai bene. Ma che l'ambasciatore Frassati trovasse anche il modo di apparire, almeno per cautela di ufficio, un po' diverso, si poteva anche sperare. Invece il senatore crede di potersi accattivare la benevolenza germanica con un argomento che deve far fremere ogni buon tedesco: quello di essere stato fedele al nemico della patria in guerra. E crede di poter dar saggio delle sue qualità diplomatiche e politiche con dichiarazioni per lo meno imprudenti, alla vigilia del convegno di Parigi fra l'Inghilterra, Francia e Italia».

«Egli dimostra cioè che, oltre tutto è anche un imbecille».

PER L'ASSETTO DEL PORTO DI DANZICA

GINEVRA, 19. — Il consiglio dei porti e delle vie d'acqua di Danzica non ha potuto giungere ad un accordo e ciò provocò la dimissione del presidente. L'alto comm. Attolico ha avvertito il segretario della società delle nazioni che il consiglio della società dovrà designare il nuovo presidente che deve essere di nazionalità svizzera, secondo la convenzione tra la Polonia e Danica conclusa a Parigi nel 1919.

× × ×

NOTIZIE A FASCIO

MADRID, 19. — Il presidente del consiglio dichiara che il governo contando sull'appoggio del Senato intende ristabilire la disciplina violata dai funzionari del ministero delle finanze. Il marchese Alhucemas dichiara a nome della maggioranza dei senatori di essere con il governo.

WASHINGTON, 19. — Secondo notizie pervenute al dipartimento di stato il governo persiano avrebbe concluso una convenzione che secondo la quale i bolscevichi rinuncierebbero alle concessioni accordate ai precedenti governi di Russia.

Cronaca delle Provincie

Da PRATA di PORDENONE

L'agitazione dei contadini

Ci scrivono 20:

Avanti-ieri mattina gruppi di leghisti bianchi capitanati da un certo Ricchi, di ignota provenienza e sul conto del quale corrono voci che egli sia implicato in faccende di affari di cavalli dello Stato, si recarono in massa compatta davanti al Municipio reclamando l'espulsione del Segretario Comunale sig. Francesco Chiaradia. Alcuni dei più scalmanati invasero i locali del Municipio e di viva forza entrarono nella Sala del Consiglio Comunale durante una seduta della Giunta.

In detta sala si era anche ricoverata la moglie del Segretario che per pura combinazione si trovava nel Municipio all'inizio dell'agitazione.

Non riproduciamo la scena avvenuta nella sala del Consiglio comunale per decenza e dignità.

Il pubblico sappia che i signori della Giunta (escluso il sindaco assente) anzichè protestare ed imporre l'uscita ai dimostranti, credettero opportuno consigliare il segretario e la sua signora ad andarsene. Il sindaco, arrivato mentre il segretario scendeva le scale, accompagnato da invettive e da improperi, ha fatto allontanare i dimostranti ed ha proposto ai colleghi della Giunta di inviare una lettera di encomio al segretario, invitandolo a riprendere il suo ufficio. Gli impiegati del Comune, con nobile atto di solidarietà dichiararono di astenersi dal lavoro fintantochè il loro capo ufficio non sarà nuovamente insediato con i dovuti onori.

Mentre plaudiamo all'atto generoso e doveroso compiuto dagli impiegati comunali non possiamo far a meno di render noto al pubblico di Prata la debolezza e la pusillanimità degli amministratori del Comune.

Le ragioni che determinarono questa violenza contro il solerte ed attivo segretario comunale, sono dovute ad una espressione da lui fatta in presenza della Giunta Comunale, di rappresentanze padronali, coloniche ed operaie, contro il sig. Ricchi, il quale non fa che provocare ed aizzare i lavoratori onde tener viva l'agitazione ed assicurarsi la corresponsione del suo lauto stipendio di agitatore.

I leghisti, dopo il soddisfacente risultato di questa prima azione inviarono delle rappresentanze da ogni proprietario per chiedere l'accettazione del patto ponzato dal sunnominato sig. Ricchi e dal suo degno collaboratore don Giovanni Maria Concine. Hanno ottenuto un generale rifiuto, motivato dal fatto che la Lega di Prata, aderente all'Unione del Lavoro, aveva accettato i patti colonici concordati in Udine, patti che devono essere attuati e rispettati da ambo le parti.

In seguito al rifiuto dei proprietari il sig. Ricchi ha inviato nel pomeriggio un suo fiduciario, certo Piccinin, alla Filanda del cav. Giovanni Centazzo a portare l'ordine di chiusura dello Stabilimento.

Le filandiere espressero la loro contrarietà allo sciopero e dichiararono di non essere solidali coi dimostranti e di voler continuare il lavoro, se venisse garantita la loro sicurezza personale. I dimostranti si recarono allora compatti allo stabilimento con l'intenzione di invaderlo. Due carabinieri impedirono l'attuazione della minaccia, ma non diedero, per la scarsità del numero, garanzie sufficienti alle lavoratrici le quali, dietro consiglio dei loro capi, abbandonarono la filanda. Verso sera il signor Ricchi volle tenere un comizio e parlò dal poggiuolo del municipio. Non riportiamo le parole e le espressioni dell'oratore (!) perchè è difficile ricordare frasi sconnesse, inconcludenti e senza senso comune, pronunciate da questo signore, che così bene patrocina la causa dei lavoratori del braccio, della mente e delle teste vuote.

La serata si è chiusa senza incidenti dolorosi, mercè l'intervento dei RR. carabinieri, comandati da un maresciallo, del quale non conosciamo il nome, ma riteniamo doveroso esprimergli il nostro plauso per l'abile suo contegno.

Alla dimostrazione non parteciparono gli operai. Non ci spieghiamo quindi la ragione di questa agitazione colonica, dato che la Lega di Prata è aderente all'Unione del Lavoro e che nessun proprietario si oppone alla liquidazione dei conti e alla stipulazione dei patti concordati perchè se l'Unione del Lavoro non è consenziente e responsabile, direttamente o indirettamente, dei fatti, dovrebbe imporre ai dirigenti la Lega una riparazione o espellerla dalla Federazione provinciale.

Una breve nota. Il corrispondente non sa comprendere la ragione di questa agitazione? Ma è chiara, chiarissima. Egli stesso, più in su, ne dà la spiegazione. Si tratta della speculazione d'un agitatore per assicurarsi la corresponsione di lauti lucri — d'un agitatore che non appartiene al partito socialista, come si potrebbe credere, ma al partito bianco, ovverosia cattolico il quale si serve di costui come d'altri simili arnesi, per mantenere nelle nostre campagne, che hanno tanto bisogno di tranquillità, una lotta di classe (contadini contro proprietari) che è diventata il caposaldo del partito internazionale bianco. Non importa che questa agitazione sia in contrasto coi patti che l'Unione delle Leghe cattoliche ha firmato a Udine: quello che preme ai capi del partito cattolico è di tenere sempre desta l'avversione contro i proprietari ed i borghesi in genere, per un duplice scopo: rinforzare, in primo luogo, le leghe e quindi la raccolta delle tre lirette settimanali o quindicinali (purchè vengano) a beneficio degli agitatori sedicenti cristiani e valersi poi di queste leghe a scopo elettorale.

All'Unione delle Leghe sono bene informati di questi disordini, che avvengono qua e là, ma fanno i sornioni. Quando poi le cose diventano gravi e ci sono i cocci da pagare, si affrettano a dichiarare che essi non sapevano e non c'entravano, rigettando di fronte alla legge, una complicità nella agitazione bolscevica che potrebbe dannegiarli, ma che di fronte al pubblico — il quale conosce i loro metodi — invano tentano di negare.

Cari signori bianchi, seguitate pure nel vostro insidioso e perfido giuoco — ma ricordatevi del vecchio proverbio: chi semina vento, raccoglie tempesta!

Da S. DANIELE

IL TERZO MERCATO BOVINO A PREMI

Ci scrivono 20: Riuscitissima, bella, animata la fiera bovina a premi indetta dal Comitato pro mercato di San Daniele; mai si ebbe un concorso di forestieri così numeroso.

Il Comitato nulla trascurò nel coordinare, predisporre per una buona riuscita, sempre col nobile scopo di scuotere e fare rivivere la vita ed il commercio in questa nostra cittadina delle nobili e grandi tradizioni.

Lo stesso Comitato animato dei più buoni propositi se confortato dall'aiuto di tutti i cittadini — non cesserà mai di fare e lavorare oggi e sempre, perchè un giorno ricostituito il capitale bestiame, ottenente le tanto richieste comunicazioni questa nostra San Daniele abbia a diventare uno dei maggiori centri e agricoli e commerciali del Friuli.

Moltissimi gli animali bovini portati ieri sul mercato di ogni razza in numero di circa 400 capi. Eravi rappresentata dalla razza Simenthal, la Switt, la Piemontese e la Reggiana.

Lusinghiera, confortante l'affermazione sulla razza Simmenthal quella distrutta dal nemico e che a noi prima costò quaranta anni di lavoro. — L'orientazione con ogni sforzo e sacrificio dei nostri allevatori, verso questa razza, l'unica corrispondente ai nostri bisogni per la sua triplice funzione, (latte, burro, carne) ci dà a bene sperare per la ricostituzione della stalla, così da sollecitare il giorno della eliminazione delle altre razze (Reggianffi, Piemontesi, Switt) metta ai pressanti nostri bisogni come è stato dolorosamente dimostrato da competenti.

Difficile il compito della giuria — composta nelle persone degli egregi professionisti dottor Dotta Donati, Francesco Leone assistiti dal nostro Veterinario Consorziale dottor Faggioni tanto più difficil eperchè molti erano i soggetti della razza pezzata rossa, degni di premi, nelle tre classi distinte: vacche, giovenche, vitelle.

Ecco l'esito della premiazione:

Categoria I.: Razza pezzata rossa

Classe I.a: I premio di lire 100 a Zin Giovanni di Coseano — 2. lire 75 a Violino Giuseppe di San Daniele — 3. di lire 50 a Di Filippo Fratelli di San Daniele — 4. di lire 25 a Florissi Cirillo di Rodeano Basso.

Classe II.a: 1 Premio di lire 100 a Mattiussi Giovanni di Fagagna — 2. di lire 75 a Patriarca Luigi di San Daniele — 3. di lire 50 a Riva Mattia di Maiano.

Classe III.a: 1. premio di lire 100 a Narducci nob. Carlo di San Daniele — 2. di lire75 a Candusso Agostino di S. Daniele — 3. di lire 50 a Narducci nob. Carlo di S. Daniele.

Classe IV.a: Nessun concorrente.

Categoria II.: Razza Swit

Classe I.a: 1. premio di lire 100 a Mattioni Antonio fu Domenico di Ragogna — 2. di lire 75 a Flumiani Filomena di Rodeano — 3. di lire 50 a Candusso Osvaldo di S. Daniele.

Categoria II.: Buoi grassi di qualunque razza

1. premio di lire 100 a Zucchiatti Angelo di Maiano 2. premio di lire 75 a Ciol Emilio di San Daniele.

Da ARTEGNA

Cooperative... Castellani! — Ci scrivono, 20:

La pseudo-legista «Penna del Popolo» continua a vuotare il sacco della sania moralità raccolta in qualche villa Villaltiana o peggio.

Ieri, faceva dei soci del circolo masbio-femmina «Vita Nova» tanti prostituti e prostitute; oggi è il turno degli amministratori della Cooperativa ex Combattenti, i quali hanno tutto il suo biasimo perchè non si sono lasciati abbindolare.

Nell'attesa che i già famosi altarini si scoprano e che «La penna dei suoi interessi» sfoghi la bile contro i sottoscritti, lanciando al loro indirizzo epiteti, calunnie, ecc. ecc., di nuova marca, faciamo notare al factotum:

1. Che non permetteremo assolutamente che le sue mani finiscano di lordare i nostri già sporchi panni crodiani e tampocò le nostre faccie», come scrive nel «Crociato»;

2. Che troverà più convenienza dedicando il tempo nel curare la pulizia (?) la sua coscienza e della sua scriteriata mentalità, che dedicandolo nello scrivere turpi articolesse contro gli amministratori di una Società che vive e si sviluppa a suo dispetto.

3. Che se egli nell'esposizione, anzi nello scoprimento dei suoi altarini userà dei soliti metodi, noi, siamo disposti a farglieli cambiare.

A buon intenditor....

Per «Lino»: **Licinio Ermacora**
Erasmo Spagnolo.

Da REANA

Note ad una seduta. — Ci scrivono, 20:

Con vivo interesse abbiamo seguito la seduta consigliare di lunedì, seduta laboriosa per discussione forti. Credevano che in seguito la Giunta assumesse un contegno più accorto: ma invece abbiamo dovuto convincerci che i nostri assessori sono poco sensibili di fronte all'opinione pubblica e non avvertono il senso di sfiducia che si fa strada anche da parte della maggioranza popolare che li sostiene.

Vediamo un po' la cronaca.

Nell'ordine del giorno di lunedì figurava anche questo oggetto: «Autorizzazione ad eseguire i lavori per la sistemazione della strada di Borgo Agosto a licitazione privata».

Il consigliere Micottis, della minoranza, osservò che non contrariava la licitazione privata, purchè accanto alla Giunta, si nominasse una Commissione di vigilanza e di controllo. L'osservazione suscitò sorpresa, poi venne discussa ed infine venne approvata. La Commissione risultò composta dai consiglieri Micotti e Venuti della minoranza e Colombo della maggioranza. Questo non è parso davvero un voto di fiducia; voto che del resto gli assessori stessi, gonfi del loro titolo e non coscienti della dignità dell'ufficio, diedero con comica premura. E quando più tardi si accorsero della «gaffe» presa, giudicarono il fatto un trucco ordito dalla settarietà avversaria e bonariamente ne risero, mostrando di aver smarrito anche lo scarso buon senso che sembrava possedessero in altri tempi.

Fu discussa anche la sistemazione del servizio annonario. E qui ci permettiamo di esprimere la nostra sorpresa per il fatto che il P. P. I., che si dice così amico dei poveri e dei contadini, favorisca un grosso commerciante perchè è dei suoi, anzichè una Cooperativa che è di tutti. Ci meravigliamo anche che questo grosso commerciante, che per di più è assessore, vada dicendo a tutti che il servizio annonario affidato a lui, gli è di gran peso e di nessuna utilità e che poi si sia ribellato contro chi proponeva di liberarlo da una tale noia. Non si fermiamo sulla contraddizione; ci basta averla rilevata.

Oltre a questo, c'è anche l'affare del mugnaio Mauro Giuseppe, affare in cui la Giunta si è dimostrata di una inettitudine incredibile.

Il Comune aveva requisito del grano, che, tesserato, doveva venir distribuito ai non produttori. La cosa venne poi modificata così: si pensò di trasportare il grano al Molino Mauro, incaricando questi di macinarlo e di invitare poi gli interessati a ritirarne la farina. Ci fu uno dei consumatori, che ebbe della farina tale da rendere immangiabile la polenta, e la portò in Municipio perchè si provvedesse. La Giunta non si curò di accertare, come era suo dovere elementare, il fatto, ma prese su due piedi un provvedimento che potrebbe essere ridicolo o ingiusto: provvide cioè col togliere il grano al mugnaio Mauro e distribuirlo ai singoli consumatori. Ora, se il mugnaio è colpevole, ha motivo di ridere; se invece non è colpevole, ci sembra ingiusto il diffamarlo di fronte all'opinione pubblica.

In fine notiamo che anche lunedì si è manifestata in modo puerile la storia delle auto-candidature fra i campioni della meggioranza, con una esibizione che ha suscitato discreta ilarità anche nel pubblico.

Ma quando «sior santul» comanda così bisogna pur obbedire.

Da RAGOGNA

La solenne cerimonia dei caduti in guerra. — Ci scrivono, 19:

Ieri 18 c. m., nella chiesa parrocchiale in San Giacomo di Ragogna si celebrò la Messa funebre in ricordo dei duecento caduti del Comune.

La chiesa, ancora in condizioni tristissime, poichè colpita in più punti dalle granate, era tutta coperta di corone e di verde.

Prima della funzione, il Sindaco, assieme al Consiglio, nella sala municipale, offrì gentilmente, a tutte le rappresentanze, compresi gli invalidi di guerra, un mermouth d'onore.

Il consigliere maestro De Monte espresse parole veramente affettuose di ricordo ai prodi caduti.

Dopo la funzione sulla piazza municipale, tenne un lungo discorso il nostro egregio sacerdote don Antonio Vidali. Ricordò il sacrificio grande dei giovani caduti, la rassegnazione di tante vedove, le sofferenze di tanti orfani ed invalidi.

Al bravo sacerdote, assiduo lavoratore, che tuttora disimpegna con molta diligenza e zelo l'ufficio pro invalidi di guerra ed agli organizzatori che tutto seppero preparare, vada la nostra riconoscenza.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Veglionissimo sport — Ci scrivono, 20:

Sabato 22 corrente nella sala Maran, la nostra Società Sportiva Sangiorgina organizzerà una grande vegia danzante a scopo benefico.

Nel corso della festa verrano estratti a sorte alcuni ricchi premi verrà eletta la regina della festa con una divertente votazione fatta a mezzo di cartoline illustrate circolanti ad un servizio postale in miniatura.

Vi saranno coriandoli e stelle filanti e fiori a profusione, una numerosa ordhestra, un servizio di guardaroba ed un ben fornito buffet.

Si apre così questo brevissimo carnevale nel modo più degno, con una festa per cui grande è l'aspettazione e che supererà di certo quella data dalla Sangiorgina, nel carnevale scorso che per fu brillantissima e che tutti ricordano.

Da ENEMONZO

La manutenzione stradale in Carnia — Ci scrivono, 18:

A quanto pare nessuno più s'incarica della manutenzione delle strade almeno in questa zona. Come esempio possiamo citare il tratto Socchieve-Villa Santina, ove se è gelato il pedone ad ogni passo va a rischio di slogarsi i piedi e se è sgelato il fango arriva, senza esagerare, alla caviglia!

Forse che anche gli stradini fanno l'ostruzionismo?

Non credo che questo stato di cose dipenda da loro bensì da chi si è assunto l'impegno della manutenzione stradale e sarebbe ora che si risolvesse a far onore all'incarico avuto. A quale autorità è affidata la sorveglianza della manutenzione stradale? Non è forse l'Ufficio Tecnico Provinciale?

E' vero che sono strade che hanno relativamente un grande traffico, ma questa non è una ragione perchè si lascino in uno stato così deplorevole! Intanto ora che sarebbe il momento propizio per l'inghiaiatura, nessuno si fa vivo a mettere una palata di ghiaia nella strada.

Se si crede di fare economia agendo in questo modo, è una economia sbagliata, poichè verrà il momento in cui bisognerà rifare la massicciata di nuovo e lascio ai competenti giudicare se vien fatta economia.

Come può fare un uomo, per quanto di buona volontà, a mantenere in ordine un tratto di 5 chilometri di strada?

Almeno al tempo dell'inghiaiatura gli si dia un aiuto. Non si pretende che le strade siano tenute come pavimenti, solo si pretende un po' più di cura da parte di chi ne ha il dovere.

Da PORDENONE

Un bando del sindaco — Ci scrivono, 20:

Il Comune di Pordenone questa mane ha emanato il seguente manifesto:

L'istruzione è certo uno dei mezzi più adatti per conseguire la educazione e lo sviluppo dei sentimenti di socievolezza e solidarietà nelle generazioni. Per questo la legge prescrive la obbligatorietà della istruzione e punisce i genitori i quali non mandano o trascurano di mandare i figli alla scuola: per questo l'attuale amministrazione ha subito provveduto ad un funzionamento regolare di tutte le classi.

Essendo pertanto venuta a cessare ogni legittima giustificazione, la Giunta Comunale ha date disposizioni acchè: 1. sia dagli insegnanti ogni giorno, presentato un elenco degli allievi mancanti, senza giustificato motivo; 2. Siano denunciati all'autorità giudiziaria i genitori che non mandano o trascurano di mandare regolarmente i figli alle lezioni.

F.to Sindaco **Rosso**

DA GORIZIA

Gorizia 20 gennaio

GIUNTA COMUNALE

Nella sua ultima seduta la Giunta Comunale ebbe a deliberare quanto segue:

— Concesse al signor Seculin Emilio un passaggio precario sull'area di proprietà dell'Usina Gas nell'angolo di Via Manzoni e Via Nuova imponendo un canone mensile di lire 80.

— Fu nominato il signor Oddone Lenassi a presidente delle Aziende municipalizzate in sostituzione del dottor Pompeo Zumin dimissionario.

— Autorizzò l'esecuzione degli ultimi lavori necessari nel Convento di Via Brigata Pavia affinchè possa essere aperto l'ospedale comunale con le sezioni maternità, malattie veneree, tubercolotici, e il locale d'isolamento.

— Determinò le condizioni che debbono regolare i rapporti di affittanza col signor Seculin Giuseppe — per i locali del Ristorante «Roma» in Corso Verdi.

— Accettò la proposta fatta dal Consiglio di amministrazone del Consorzio dei quartieri minimi per lo scioglimento del Consorzio, e per l'avocazione al Comune di tutti i fabbricati, essendo il Comune stesso il maggiore azionista.

Avvenuto tale trapasso di proprietà l'Ufficio di ricostruzioni provvederà, giusta intese già intercedute, alla ricostruzione degli altri due fabbricati quasi distrutti dalla guerra ed alla costruzione di nuovi edifici del genere sull'area scoperta, di modo che verrà completamente realizzato il programma che, con fine altamente umanitario e nazionale si era proposto il Consorzio predetto.

— Fu nominato il secondo bidello per l'Istituto Tecnico.

PER IL CONDONO DELLE IMPOSTE

Il Municipio di Gorizia per incarico del Commissario Civile di Gorizia — Autorità delle imposte invita tutti i proprietari di fondi ancora incolti o danneggiati dagli avvenimenti bellici dai quali non ritrassero nell'anno 920 alcun reddito, di presentare le loro domande con indicazione delle rispettive particelle, fino al giorno 30 gennaio 1921 presso questo municipio (ufficio di protocollo), onde poter ottenere il relativo condono dell'imposta fondiaria per l'anno 1920.

VENDITA DEL FABBRICATO SCOL. DI VIA S. GIOVANNI

Dal municipio abbiamo saputo che l'Amministrazione Comunale è venuta nella determinazione di costruire una nuova scuola femminile n via del Torrente, e perciò è stato messo in vendita il fabbricato scolastico di Via San Giovanni.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Segreteria Comunale.

IL SERVIZIO E IL TRATTAMENTO fatto agli ammalati della locale Infermeria Militare

Riceviamo in data di ieri 18, la seguente e la pubblichiamo nella fiducia che se i lagni in essa contenuti risultino fondati vi sarà posto sollecitamente riparo:

«Caro «Giornale di Udine»,

«Crediamo che nella Infermeria Militare di Gorizia il trattamento fatto ai ricoverati potrebbe essere un po' più rispondente ai moderni criteri di igiene.

«Non vogliamo parlare certamente dei sanitari, i quali anzi meritano tutta la gratitudine degli ammalati per lo zelo con cui si prodigano.

«Ma per quanto riguarda la pulizia la cosa potrebbe certamente andare molto meglio: i degenti per esempio devono lavarsi le scodelle e i piatti da sè se non vogliono mangiare la minestra nel recipiente sporco di caffè od altro.

«Ci sembra inoltre non del tutto igienico che la carne nel distribuirla venga presa con le mani dagli infermieri anzichè con la forchetta; e qualche cosa ci sarebbe da dire anche circa la candidezza della biancheria. Però non crediamo che ciò dipenda unicamente da incuria, bensì in massima parte dalla deficienza del personale addetto all'infermeria. E per questo non dovrebbe essere difficile provvedere, ciò che i sottoscritti sperano sia fatto sollecitamente dai preposti».

Alcuni degenti

IL CONGRESSO GENERALE ORDIN. dell'Audax podistico ital. di Gorizia

Nella sala maggiore dell'Albergo al «Cervo d'Oro» fu tenuto il Congresso generale ordinario di questa Associazione sportiva cittadina.

Il presidente sociale signor Egone Cunte, aperta l'adunanza, pronunciò un discorso illustrando la bella ed efficace azione sportiva fatta da questo fiorentissimo Circolo, nel secondo anno del suo risorgimento. Parlò lungamente del valore d'ogni singolo componente la squadra calcistica e podistica, rilevando con vivissima soddisfazione la perfezione raggiunta specie dai più reputati nostri Campioni, nel corso dei passati e gloriosi cimenti.

Esortò i giovani concittadini di cuore e di spirito di stringersi con sempre più crescente entusiasmo intorno al verde vessillo dell'Audax simboleggiante un'eterna e radicsa speranza di affermazioni e di vittorie sportive, dicendo ancora come soltanto da un'ottima ed efficace preparazione sportiva si poteva sperare di riuscire vittoriosi nelle prossime competizioni.

Ribadì infine con calore le insinuazioni artatamente combnate dagli avversari dello sport, intese a far cessare i palpiti generosi di vita sportiva promossi dalle consorelle sportive e specialmente dall'Audax, che conta nelle sue file una fortissima corrente di pulsante e di esuberante giovinezza esortando la gioventù di ogni tendenza e di ogni fede di consacrarsi al culto dello sport, per il trionfo della educazione fisica, risorgente di coraggio, di forza e di vita.

Approvati i verbali delle adunanze antecedenti, venne data lettura della relazione virtuale ricca di episodi veramente meravigliosi creata dai più rappresentativi campioni del podismo e del ciclismo regionale. Quindi si passò a trattare sulla situazione finanziaria della Società, esposta dal cassiere Carlo Chersovant.

Dalla lettura dei resoconti risultò che l'Audax per esplicare la sua bella ed efficace attività sportiva nel decorso anno, ha impiegato lire 18.000 con un civanzo netto di oltre lire 2000.

Furono preventivate oltre 20 mila lire, per l'azione sportiva dell'anno in corso sufficientemente coperte dagli introiti comuni del circolo.

Su proposta del cassiere sociale venne elevato il canone mensile a lire 2 e la tassa di buona entrata a lire 3.

Si stabilì di fondare in tutta la regione friulana delle sezioni sportive allo scopo di intensificare sempre di più l'azione sportiva nel Friuli Orientale.

Su proposta dei signori Primas e Musich, fu accolta di modificare l'indirizzo dell'Audax, sostituendo intanto la parola «podistico» con l'espressione «sportivo» e ciò per la ragione che l'Audax comprende ed esercita ormai tutti i rami dello sport.

Si sollecitò la ricostituzione della fanfara sociale, che fu già nell'anteguerra un vanto di questo circolo.

Venne stabilito di portare a undici i membri del Consiglio direttivo.

Si stabilì di provvedersi fin d'ora col quantitativo necessario di palmer per la sezione calcistica che durante questo anno parteciperà a tutte le riunioni regionali.

Si stabilì pure di ordinare le nuove maglie per i concorrenti.

Si fissarono alcune date per le prossime riunioni atletiche e si stabilì di iniziare l'anno sportivo con una corsa ciclistica d'incoraggiamento per non detentori, di primi, secondi e terzi premi.

Si sollecitò la coniazione dei distintivi sociali, manifestando il desiderio che ancora in questo anno venga fatta l'inaugurazione del vessillo sociale — Venne espresso un voto di ringraziamento alla stampa che sostenne con tanto disinteressamento la causa sportiva combattuta nella nostra regione — Si stabilì di creare un ufficio di segreteria permanente nel negozio di cicli e accessori sportivi di proprie-

Oggi alle ore 10, in età di anni 64, dopo breve penosa malattia chiudeva cristianamente la sua preziosa esistenza, tutta trascorsa in fervore di lavoro operoso e unendo in un solo indefettibile amore il culto più puro della famiglia e delle istituzioni del paese natio

Guerra Mattia Toffol

Piangendo, ne danno il triste annunzio la vedova Guerra Santa, il figlio Pietro, le figlie Rosina e Caterina, le nuore Palmira e Albina, i nipotini, il genero, i cognati ed i parenti tutti.

Non si inviano partecipazione personali.

I funerali seguiranno in Pielungo domani 20 corr., alle ore 11.

Pielungo, 19 gennaio 1921.

Cooperativa di Consumo - Trasaghis

AVVISO

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 6 febbraio 1921, alle ore 13 nel locale Latteria per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del Bilancio Consuntivo 1920;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Varie.

p. il Presidente: **De Colle Giacomo.**
Trasaghis, 20 Gennaio 1921.

Casa di Ricovero di Udine

E' aperto il concorso al posto di segretario-economo. Stipendio 6600 a lordo più indennità caro-viveri. Licenza liceale o Istituto Tecnico — Patente segretario Comunale. Scadenza concorso 15 Febbraio. Informazioni presso segreteria.

Udine, 13 gennaio 1921.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

del signor Federico Primas, in via Teatro. Si rimise al nuovo Consiglio Direttivo il compito di formare il nuovo cons sports atletici, per l'omologazione delle gare combattute sotto i colori di questo circolo sportivo.

A far parte del Comitato d'azione e propaganda ciclistica, vennero nominati i signori Rodolfo Vuga, Gildo Primas segretario e Arturo de Rossi.

Fu fissato l'onorario per il riscuotitore dei canoni mensili.

Si stabilì di estendere nuove tessere prelevabili il mercoledì e feste intermedie comprese le domeniche direttamente in sede sociale posta al Cervo d'Oro e in tutti gli altri giorni della settimana, dal cassiere sociale Carlo Chersovani in Piazza Duomo.

Venne ancora dichiarato decaduto il contratto d'affittanza del campo sportivo di via Lantieri, perchè non corrispondente alle esigenze richieste dal nuovo indirizzo sociale.

Approvate ancora alcune proposte di indole interna, come la istituzione di una sezione mandolinistica, atta ad allietare le venienti gite ed escursioni alpestri, si passò alla nomina del nuovo consiglio direttivo che riuscì composto dai signori Egone Cunte presidente; Adolfo Monticco vice presidente; Virgilio Bombig segretario; Carlo Chersovani cassiere generale; Raffaello Pich, Antonio Collenz, Riccardo Quargnali, Guglielmi Guido, Lutman Giuseppe, Visentin Egidio e Ugo Ribaldi segretario generale.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata d'onore del M.o Fagiolari

Se il pubblico, preso ormai dal Carnevale, non era molto numeroso alla rappresentazione del «Peccato di Adamo» in compenso gli applausi che hanno salutato il maestro Fagiolari di cui si dava lo spettacolo d'onore sono stati spontanei e calorosi dopo che obbe diretto colla consueta valentia la sinfonia del «Nabucco». Al seratante furono offerti ricchi doni.

Stassera avremo la serata di Addio della Compagnia e d'onore di Ugo De Rocco.

Si rappresenta «La Casta Susanna».

ARS VENETA

La Compagnia Veneziana Ars Veneta costituitasi a Venezia per la cooperazione di enti morali e di personalità industriali ed artistiche debutterà a Bassano il 12 febbraio.

Gian Franco Giachetti, stimato attore la dirigerà; egli è solerte continuatore dell'arte di Benini e degno suo discepolo, saprà interpretare con vero senso artistico i protagonisti delle celebri commedie del Goldoni e del Gallina.

Oltre al vecchio repertorio Giachetti farà gustare al pubblico diverse esumazioni goldoniane che da troppo lungo tempo dormono dimenticate, e sulla ribalta saranno rappresentate diverse novità che ora possiamo farne il nome senza apparire indiscreti.

Bozzetti del '700 del poeta vernacolo Bepi Larese in versi martelliani, «L'abate Marin del Barozzi, «El regalo del pittor» di Marco Mainardi, «Storie vecie» di G. Vivante ed una o due commedie del Varagnolo di cui sino ad ora non conosciamo il titolo.

L'elenco artistico conta oltre al Giachetti il bravo brillante Cesco Baseggio, e la prima donna Cardini Fontana, che alla eletta recitazione aggiunge una squisita bellezza ed un'anima di perfetta artista.

Notiamo inoltre Bice Parisi, Augusto Incrocci, calenti ambedue.

Una compagnia si bene armonizzata certamente serà gradita a tutte quelle persone che coltivano ed apprezzano il teatro veneziano. **M.**

Teatro Varietà Ambrosio

All'Ambrosio immenso successo ottiene Gaboardi il fine dicitore che è costretto seralmente a concedere numerosi bis. Mari De Roma cantante — Ulianoff tenore, Marta Vandea generica, Nino Marini cantante dicitore — Varsaviana ballerina — Totò attrazione comica tutti festeggiati.

Il successo d'un'opera nuova

al Teatro Comunale di Bologna

BOLOGNA, 19. — Questa sera al Teatro Comunale ha avuto luogo la prima rappresentazione del dramma musicale in tre atti «I nemici» del giovane maestro Guido Guerrini. Il teatro era gremitissimo. Alla fine del primo atto si sono avute tre chiamate agli artisti e tre al maestro; nel secondo atto applaudito il duetto d'amore e alla fine vi sono state quattro chiamate agli artisti e al maestro, a sipario calato.

All'ultimo atto è stato applaudito il preludio e alla fine gli artisti ed il maestro vengono evocati cinque volte al proscenio.

La stampa giudica l'opera molto favorevolmente e tende a ritenere che sia molto più di una promessa.

ABBONAMENTI PER IL 1921

Il GIORNALE DI UDINE riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali è scaduta l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare al più presto l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

CRONACA CITTADINA

LA MORTE DI MARCO STRINGHER

Un telegramma da Roma ci annuncia che ieri mattina, alle ore 9, si è spento a 93 anni il signor Marco Stringher, nella casa del figlio comm. Bonaldo direttore generale della Banca d'Italia.

Con la morte di Marco Stringher scompare una caratteristica figura di cittadino e di patriotta, il capo di una famiglia universalmente simpatica e stimata, che egli seppe allevare o della cui opera la nostra città grandemente si onora.

Di una modesta famiglia, nota per il patriottismo, quando era delitto averne, Marco Stringher s'arruolò giovane nelle file dei volontari che presero parte alla prima riscossa del nostro Risorgimento; e fu nel 1848, col fratello Vincenzo, nella milizia che ha sostenuto l'eroica difesa di Venezia.

Da parecchi anni il buon vecchietto che gli udinesi salutavano coi segni di un affettuoso rispetto, aveva lasciato Udine per Roma, onde essere vicino ai figli Bonaldo e Vittorio e alle loro famiglie. Tempra d'acciaio, d'animo franco, di spirito sereno, cortese con tutti, egli era il tipo della buona stirpe friulana e fu da tutti ben voluto ed è da tutti rimpianto.

Mandiamo alla sua cara memoria il saluto reverente e grato ed ai figli e nipoti le più sentite condoglianze.

LE CONDOGLIANZE DELLA CITTA'

Il sindaco comm. Spezzotti ha inviato ieri il seguente telegramma al comm. Bonaldo Stringher:

«Udine in quest'ora tristissima esprime al figlio Suo insigne, così acerbamente colpito, le più commosse condoglianze.»

Sindaco **Spezzotti**

Per l'iscrizione nel Libro d'oro

della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Marco Stringher, padre del comm Bonaldo:

Senatore bar. Elio Morpurgo lire 10 — Fracassetti comm. prof. Libero 10 — Spezzotti comm. Luigi lire 10 — Pico comm. Emilio 10 — Del Vecchio cav. Ugo 10 — Volpe comm. dott. Emilio 10 — Volpe comm. Tita 10 — di Caporiacco co. comm. avv. Gino 10 — Valentinis comm. dott. Gualtiero 5 — Rizzani cav. Antonio e Bonifacio 10 — Fabris comm. dottor Luigi 10 — Furlani dottor Isidoro 10 — Berthod cav. uff prof. Flavio 10 — Nimis cav avv. Giuseppe 10 — Nimis cav. Alessandro 10 — del Torso nob. rag. Alessandro 10 — Kechler comm. dott. Roberto 10 — Piussi cav. Pietro 10 — Ricoli Toscano Giovanni 10 — Capsoni cav. avv. Urbano 10 — Berghinz comm. prof. dott. Guido 10 — Misani comm. prof. Massimo 10 — Braida cav Gregorio 10 — del Torso co. dott. Enrico 10 — Miotti cav. rag. Giovanni 10 — Bon cav. rag. Luigi 10 — Maraini cav. Grato 10 — Celotti comm. avv. Fabio 10 — Tellini cav. Edoardo 10 — Morelli de Rossi cav. Giuseppe 10 — Rubini comm. prof. Domenico 10 — Burghart cav. Rodolfo 10 — Schiavi cav. Gino 10 — Muzzati cav. Girolamo 10 — Calligaris cav. Alberto 10 — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta 10 — Biasutti cav. dottor Giuseppe 10 — Totale lire 375. (continua)

Per onorare la memoria del compianto Marco Stringher, i signori cav. avv. Giuseppe e Francesca Nimis versarono alla «Dante Alighieri» lire 50

Le conseguenze d'un errore

DI SCRITTURAZIONE

Tre o quattro giorni or' sono la Prefettura aveva spiccato un assegno di pagamento di 40 mila lire per la Cooperativa di lavoro di Buia, del Sindacato Combattenti.

Ora avvenne che per un errore dell'amanuense l'assegno fu bensì intestato al nome del direttore della Cooperativa di Buia, ma invece di questa fu intestata la Cooperativa di Colloredo di Montalbano, del sindacato bianco, alla quale venne spedito.

Il direttore della Cooperativa di Colloredo, signor Beinat, ricevuto lo assegno si recò alla Banca d'Italia e lo riscosse.

Il presidente della Cooperativa di Buia che attendeva l'assegno e non lo vedeva arrivare si recò per informazioni e fu molto sorpreso sentendo che gli era stato spedito. Di ricerca in ricerca si venne a sapere come stavano le cose — e ieri il direttore della Cooperativa di Colloredo fu richiamato alla Prefettura, volendosi subito rimediare all'errore. Invitato a restituire la somma il signor Beinat — non sappiamo per quali ragioni — si rifiutò di farlo, malgrado le insistenze del funzionario. Allora questi fu costretto a denunciarlo e venne proceduto al suo arresto.

Poichè la notte, come si dice, porta consiglio, è da ritenere che nella giornata di oggi il signor Beinat si ricrederà e che le 40 mila lire andranno finire alla loro vera destinazione.

Gli impiegati della Deput. Prov.

AL GR. UFF. SPEZZOTTI

Ieri sera una commissione degli Impiegati della Deputazione Provinciale si recò dal gr. uff. Spezzotti ex presidente della Deputazione provinciale per consegnargli una artistica pergamena opera del prof. Ilio Bernabò che porta la firma di tutti gli impiegati della Deputazione Provinciale.

Il gr. uff. Spezzotti gradì moltissimo il pensiero gentile e ringraziò vivamente.

Per il canale navigabile

UDINE - MARE

Dal comunicato sulle seduta del Comitato Friulano di N. I. appare che si sia deciso di dare la preferenza al canale misto da Udine al mare per un tracciato passante ad Est di Palmanova per Cervignano Litoranea Veneta. Il tracciato proposto merita di essere discusso ampliamente.

La Commissione per lo studio del canale navigabile Udine-Mare costituita dalla Presidenza della Sezione Lega Navale di Udine, fin dallo scorso anno prese in esame i vari progetti per l'unione di Udine al mare, e, in linea di massima, considerata l'opportunità di allacciare il problema della navigazione interna a quello della bonifica della Bassa Friulana, creare un porto a Marano Lagunare (porto peschereccio di primo ordine dell'alto Adriatico) in luogo del progetto dell'ing. Cucchini ha dato la preferenza al tracciato Udine-Castions di Strada-Marano Lagunare, progetto che ha incontrato molte simpatie nella massa Friulana. Non nascondo che dal lato tecnico il suddetto progetto è di più difficoltà di quello dell'ing. Cucchini, poichè nell'ultimo tratto Castions di Strada-Udine su 20 chilometri, metri 70 circa di disllvello, i tecnici interpellati al riguardo hanno affermato che tale differenza non deve impressionare considerato anche il grande progresso in materia.

In un non lontano avvenire la creazione di un porto a Marano Lagunare si renderà necessaria visto anche che per risolvere opportunamente il problema peschereccio friulano con criteri moderni, si renderà necessario un porto peschereccio in detta località. Infine per la natura stessa, per la sua ubicazione Marano Launare è molto più riparato di Monfalcone.

dA ogni modo la Presidenza della Sezione Lega Navale allo scopo di risolvere prontamente il problema della navigazione interna friulana anche per dare lavoro a buon numero di disoccupati senza ricorrere ai palliativi di lavori di nessun conto e di minima durata, quanto prima si farà promotrice di una riunione di enti pubblici, li rappresentanti dei comuni interessati e di tecnici per la costituzione di un consorzio per lo studio del canale Udine-Mare; Consorzio che si dovrebbe, in un secondo tempo trasformare in consorzio di costruzione e di esercizio di detto canale.

Per la rinascita del Friuli è assolutamente necessario che, oggi, le discussioni teoriche siano lasciate in disparte e che si lavori e si studi seriamente nel campo dell'attuazione pratica.

Cap. C. Cassone
Presidente Sezione L. N. I. di Udine

Associazione impiegati

delle Aziende Agrarie

In una riunione tenutasi domenica 12 corr., nella sede dell'Unione agenti, i rappresentanti degli impiegati agrari, quale Comitato provvisorio per la costituzione di una Società apolitica d'indole esclusivamente economica, credettero bene a prevenire ogni erranea valutazione dell'opera iniziata, di redigere il seguente comunicato:

« Consci dell'importanza che nel critico e decisivo attuale momento storico alla nostra classe, sarebbe per noi inescusabile colpa non riunire tutte le nostre forze, non solo per il benessere materiale degli aderenti, ma pur anche per raggiungere quelle finalità ultime a cui ogni classe deve onestamente mirare.

« La posizione nostra, che di continuo ci obbliga e conciliare gli opposti interessi agrari, culminanti nella produzione alimentare, dalla quale dipende ogni benessere sociale, ci impone di riunirsi lealmente allo scopo di scegliere una via non politica ma unicamente economica, allo scopo di contribuire alla risoluzione dei gravi conflitti economici e alla pacificazione indispensabile degli ambienti agrari. Solo dopo raggiunta questa altissima mèta, l'Italia nostra, eminentemente agricola, si incamminerà per la larga e retta via che porterà la Nazione al vero benessere generale ed a quell'altezza alla quale, è ormai certo, è chiamata fatalmente ad assurgere.

Non possiamo, anzi, noi dobbiamo, per non essere in colpa, a tale scopo offrire tutte le nostre forze, tutta la nostra volontà.

Bandita la politica dalle nostre discussioni, nessun preconcetto sia da parte del capitale, sia da parte del lavoro, dovrà contro di noi rivolgersi, poichè questo e quello, egualmente indispensabili, saranno da noi coscienziosamente apprezzati e considerati. Nessun timore dunque che gli onesti si serbino rancore per questo nostro doveroso atto di affratellamento ».

Tale comunicato, ispirato a così alti sensi di rispetto e di dovere, di solidarietà nazionale e di classe, siamo lieti di pubblicare perchè denota con quale animo nuovo e consapevole anche la nuova Società affronti i delicati problemi di classe e intenda procedere in riguardo dei principali. Noi non possiamo altro se non augurare che l'appello giunga a tutti coloro ai quali interessa, trovi pronta e serena accoglienza e dia modo alla nascente Società di affermarsi, come quella degli agenti, con dirittura d'intenti e di mezzi, con rispetto di sè stessa e degli altri.

Al Comitato Udinese Pro Orfani

di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Nel 3.o anniversario della morte della loro Rina, avvenuta in Roma; a ricordarne la memoria, Virginia e Luigi Molinaro offrono L. 10.

ALLA MOSTRA D' ARTE

GINO PINELLI

Il prof. Gino Pinelli, pittore, ha esposto nella nostra mostra d'Arte una serie di lavori, nei quali vi è proprio la scintilla animatrice dell'arte.

Il giovane artista, che appartiene alla scuola dei veristi, odiando lo strano simbolismo, ci dà una visione molteplice della realtà vissuta.

Egli imparò a studiare, leggere con passione nel libro della natura, sotto la guida sapiente del padre suo, prof. pittore Carlo. Sì che possiamo affermare, innanzi ai quadri di Pinelli «qui si sente l'artista della natura».

Il giovine Pinelli, veneziano di nascita, friulano di affezione, come parte della famiglia Pinelli, i quali meritarono assai di noi friulani, per averci dato molta parte della loro vita ed attività, studiò a Venezia, nella Scuola d'Arti, sotto l'illustre maestro pittore Ciardi. Il maestro dando l'addio allo scolaro, disse francamente: «Vai avanti».

Il Pinelli tentò i vari rami della pittura: olio, punta secca, pastello, acquaforte, litografia ecc., cercando con ansietà il mezzo per cui maggiormente avrebbe potuto rendere l'ideale suo.

A noi si presenta con un passato pieno di onore e promesse: ottenne larga simpatia in 26 esposizioni in varie città italiane, come due volte a Milano con «Il vecchio gallo bianco», «Nevicata», «Le due rovine», «La sfida», «Mercato», «Il gallo»; — in Bologna: «Un nido», «Il pollaio a sera», «Le anitre», «Xilografie dei canti di guerra del Ventura», «Sottocastello», «Il tacchino», «Tacchini che fanno la ruota»; — a Torino: «Case rustiche», «Mio padre», «Cortina d'Ampezzo»; — a Roma: «Tacchini ecc.», «Etisia», «Un angolo dell'eroica Treviso», «A Napoli» — «La Sfida». —

Ci sembra che la pittura a colori sia la forma più consona allo spirito dell'artista, del bello naturale appassionatissimo.

Del resto, chi ha osservato, non ha potuto non ammirare le incisioni xilografiche dei «Canti di guerra», dove nel legno duro tanta forza di espressione e di vita ha saputo immettere l'artista.

Noi siamo lieti di ammirare l'esposizione del prof. Pinelli, a cui auguriamo di cuore, come a nostro concittadino d'affetto, rapida corsa sulla via dell'arte, che in lui ha ben più che mediocre amatore.

Medaglia d'argento

al valor militare

Al giovane dott, Egidio Feruglio, nato a Feletto Umberto, tenente di complemento nel 4.o alpini, è stata assegnata la medaglia d'argento al valor militare (bollettino ufficiale delle ricompense al valore del 17 settembre 1920).

Ne riportiamo la seguente motivazione:

« Dotato di mirabile coraggio, sotto violento fuoco, seppe trascinare il proprio plotone all'assalto di una forte posizione. Rimasto ferito il comandante di compagnia, la sostituì nel comando, riconducendo il reparto all'attacco. Il giorno successivo, sprezzante del pericolo, con pochissimi uomini, si slanciava nuovamente e per ben tre volte all'attacco di una nuova posizione, dando insuperabile esempio di arditezza e di valore. — Monte Solarolo 24-27 ottobre 1918».

Nuovo cavaliere

Apprendiamo con piacere che nella ricorrenza del Capodanno S. M. il Re si è degnato di decorare della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, l'applicato all'Ospedale militare sig. Russo Gennaro, in considerazione di speciali benemerenze.

Il Russo, benchè nativo di Napoli, è nostro concittadino perchè è da circa 40 anni fra noi.

Nostre sincere congratulazioni.

Il Consorzio cooperativo dolcieri

di Udine

nel consigliare a tutti i soci la rinnovazione della licenza per il prelevamento zucchero avverte che, causa il ritardo da parte di alcune ditte nel rimettere in tempo i documenti richiesti, l'assegnazione di zucchero per il bimestre in corso sarà distribuita dalla locale Intendenza di Finanza, che ha pronta la merce nei magazzini Cosmi, Viale Duodo, Udine.

Avverte inoltre tutti gli interessati che qualora non volessero trovarsi esclusi dalla prossima distribuizione, che si effettuerà da parte del Consorzio Zucchero di Torino, a voler rimettere il versamento in ragione del terzo (L. 200 per quintale) alla Banca Italiana di Sconto di Udine, per conto di questo Consorzio, non più tardi del 15 febbraio p. v. **La Presidenza.**

Fiere e mercati nel 1921

Il Sindaco avverte che a datare dal 1.o gennaio 1921, i pubblici mercati di animali bovini, equini, suini ed ovini a Udine, si terranno nei giorni indicati nella tabella in calce riportata:

In Braida Bassi: primo e terzo giovedì e venerdì di ogni mese, mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini — Idem: terzo venerdì di settembre, mercato concorso di tori e torelli — Idem: Fiera di S. Antonio, 17 e 18 gennaio — Idem: Fiera di S. Valentino, 14 e 15 febbraio — Idem: Fiera di S. Giorgio 21, 22 e 23 aprile. Grande fiera annuale di cavalli e mercato bovini — Idem: Fiera di S. Lorenzo, 10 e 11 agosto — Idem: Fiera di S. Caterina, 25 e 26 novembre — Piazzale Osoppo: tutti i giovedì, mercato di ovini e suini.

LA TRAGEDIA DI VIA MANIN

Lo stato d'animo dello Zigagna

Ci siamo informati ieri nel pomeriggio sulla salute e sullo stato d'animo dello Zigagna. La ferita non fu tanto grave come sembrava, anzi, fra qualche giorno sarà completamente rimarginata.

Lo Zigagna è tranquillissimo e parla facilmente e con una grande lucidità.

Parlando degli affari del suo negozio, che per ora è stato affidato alla madre di lui, egli si ricordò di fatture che dovranno essere pagate e di quelle spedite e da riscuotersi.

Ammirò la bella giornata di ieri e manifestò il desiderio di alzarsi e di uscire per una passeggiata.

Sembrava che egli non fosse sotto l'incubo della strage commessa.

IL MISTERO

Se la tragedia ha profondamente impressionato la cittadinanza, ha dato luogo anche a grandi commenti.

Si parla dello Zigagna e molti lo considerano come un povero pazzo, altri invece vogliono credere che almeno in parte i suoi sospetti fossero fondati.

Potremmo ripetere quello che abbiamo detto ieri, ma per quante parole e ardite supposizioni si facciano, il mistero rimane sempre tale. Antonio Zigagna, che nei giorni che precedettero la sanguinosa tragedia era in preda ad una eccitazione vivissima, oggi è calmo, come se nulla avesse a rimproverarsi, come se col sangue da lui versato avesse fatto giustizia del suo onore e della sua amareggiata esistenza.

Che dire dunque? Egli non è tanto pazzo come è stato descritto, e penserà a vuotare la sua coscienza nelle mani della giustizia.

I GENITORI E L'AMANTE SUL LUOGO DEL DELITTO

Ieri nel pomeriggio un gruppo di curiosi sostava davanti al negozio di via Manin, dove avvenne la tragedia. Verso le 16 arrivarono i genitori del povero morto assieme alla Caterina Vera ed entrarono nella bottega per ritirare gli oggetti di proprietà del Sumarava.

E' indicibile lo strazio di quelle tre persone! Per quanta pulizia fosse stata fatta, apparivano chiaramente sul pavimento le chiazze di sangue.

Singhiozzando, coprendosi gli occhi come per allontanare l'orribile visione della scena che si affacciava alle loro menti, essi ritirarono gli oggetti del morto, e quindi piangendo disperatamente abbandonarono quella oscura cucina, che agghiacciava.

L'AUTOPSIA

Ieri nel pomeriggoi seguì l'autopsia dei due cadaveri nella cella mortuaria del cimitero alla presenza del giudice conciliatore dottor Cavarzerani e del cancelliere.

Corso pratico di cooperazione

L'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, l'alleanza fra le Cooperative Friulane di Consumo e la Federazione Friulana fra le Cooperative di Lavoro portano a conoscenza del pubblico che, in seguito ad accordi presi fra loro, col giorno 10 del prossimo febbraio verrà iniziato in Udine un Corso accelerato pratico di Cooperazione, che avrà la durata di 45 giorni di lavoro effettivo. Scopo del corso è di dare una seria preparazione ai contabili ed ai Segretari amministrativi delle Cooperative di lavoro e di Consumo aderenti ad una delle suddette Organizzazioni, o finanziate da questo Istituto. L'Istituto provvederà alle spese di insegnamento e concorrerà con l'alleanza e la Federazione al mantenimento degli allievi.

Occorre però che le singole Cooperative che fanno partecipare i loro impiegati al corso, mantengano a questi lo stipendio che percepiscono attualmente per poter in tal modo contribuire anche esse alle non lievi spese.

Alla fine del corso verrà rilasciato a tutti gli allievi che abbiano dato buona prova, un certificato di frequenza che costituirà un titolo di preferenza nel caso essi aspirassero a posti di maggiore responsabilità nelle aziende Cooperative presso cui sono impiegati od in altre della stessa natura.

Il programma essenzialmente pratico sarà svolto da solerti insegnanti, sotto la direzione del prof. Valan.

Il programma si comporrà delle seguenti materie: Contabilità; aritmetica commerciale, legislazione per la cooperazione; mutualità e previdenza.

Per ogni notizia ed informazione rivolgersi a questo istituto, il quale riceve anche le domande, Piazza Vittorio Emanuele 4.

La Commissione provinciale arbitrale

Il Prefetto rende noto che la Commissione Provinciale arbitrale, per la risoluzione delle controversie relative all'applicazione dei prezzi dei generi di uso comune è composta delle seguenti persone:

D'Andrea Giacomo e Don Ostuzzi Attilio (nominati dalle organizzazioni operaie) — Spinotti avv. Riccardo e Pascin dott. Agrinoldi (nominati dalle Cooperative di Consumo) — Cella rag. Dino (nominato dalla Giunta municipale di Udine) — Camavitto cav. Ugo e De Gleria Lucio (nominati dalla Camera di Commercio — Cav. dott. Marchettano Enrico e avv. Rubbazzer Silvio (nominati dal Prefetto).

Borse di studio

E' aperto a tutto il giorno 22 febbraio 1921 il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia Legato Pratese, a favore di Studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine, con effetto dall'anno scolastico 1920-21.

Le istanze dovranno essere prodotte alla segreteria della Deputazione provinciale di Udine, corredate dei documenti d'uso.

Concerto corale Zardini

Ad iniziativa della Società Filologica Friulana, domenica prossima, alle ore 15, la Società Corale di Pontebba diretta dall'egregio maestro Zardini, darà al Cinema Teatro Moderno una seconda audizione di canti friulani.

E' ancor vivo nel nostro pubblico il ricordo del successo entusiastico che il Coro pontebbano riportò nello scorso dicembre, alla Sala del Palazzo Bartolini e siamo certi che tutti coloro che hanno assistito a quella esecuzione accorreranno al trattenimento di domenica prossima.

Ecco l'interessante programma che verrà svolto:

1. «Il salût» parole e musica di A. Zardini.
2. L'«Emigrant» - parole e musica di A. Zardini.
3. «La lune puartade» - parole di B. Caludo, musica di A. Zardini.
4. «Primevere - Autun» — parole e musica di A. Zardini.
5. «A Tarcint» - parole di F. Bierti, musica di A. Zardini.
6. «Planc, planchin» - parole di N N., musica di A. Blasic.
7. «A no pò stai». - parole di Fabiane, musica di A. Zardini.
8. «Ce matine» - parole di P. Zorutti musica di A. Zardini.
9. «27 di otubar» - parole di E. Carletti, musica di A. Zardini.
10. «Buine sere, ciase scure» - parole di B. Chiurlo.
11. «Salutis» - parole e musica di A. Zardini.
12. «Serenade» - parole e musica di A Zardini.
13. «Il Furlan» - parole di F. Bireti, musica di A. Zardini.
14. «Staiere» - Parole di E. Carletti, musica di A. Zardini.

I biglietti si possono acquistare all'entrata del Cinema, e fino a sabato sera, presso la libreria Carducci, la pasticceria Dorta e i negozi Bolzicco, Montico e Pasquotti.

Il «Veglionissimo studenti» si farà al Teatro Sociale

Il Comitato promotore del tradizionale Veglionissimo studenti, è riuscito finalmente ad ottenere il Teatro Sociale per la sera di sabato 29 gennaio.

Non tutti ricordano l'ultimo veglionissimo studenti che si tenne pure al Teatro Sociale il 1914 e che fu veramente un «veglionissimo».

Siamo informati che il Comitato farà l'impossibile perchè la buona fama del veglione non venga meno e non baderà a spese per addobbare il teatro sfarzosamente.

Si può fin d'ora essere certi che non mancherà il concorso del pubblico cittadino e della provincia, che non si lascierà certo sfuggire una così bella notte di danze e d'allegria.

Gravi ferite prodotte DA SCOPPIO DI CAPSULE

Nel pomeriggio di ieri il dott. Rieppi (junior) fece accogliere di urgenza all'ospedale civile, il bambino di sei anni Europeo De Mori di Umberto, abitante in via di Mezzo 27.

Il piccino aveva trovato una capsula e l'aveva, naturalmente, battuta. La capsula era di gelatina, scoppiò e gli produsse gravissime ferite. Il bambino venne subito trasportato al civico Ospedale.

Gli furono riscontrate: una ferita lacero-contusa alla mano destra, sfracellamento della mano sinistra e ferite alla faccia. Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Da Castions di Strada giunse all'ospedale e fu fatto accogliere d'urgenza l'operaio muratore Gio. Batta Mattioni di Giovanni di anni 23. Egli voleva mediante una capsula di dinamite rompere un grosso tronco di albero, ma per fatalità la capsula gli esplose fra le mani producendogli ferite multiple alla mano sinistra con sfracellamento delle dita e altre ferite anche alla mano destra.

Guarigione, salvo complicazioni, in 60 giorni.

Maneggiando una rivoltella

certo Dei Primo fu V. d'anni 25, ferroviere, domiciliato a Gemona, fece esplodere l'arma e rimase ferito al dito indice della mano destra, con probabile frattura della falangetta. Venne medicato al nostro Ospedale civile dal dottor Rieppi (junior) che lo giudicò guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

Domenica sarà ospite dell'«A. S. Udinese», la squadra riserve del F. B. C. Treviso per incontrarsi con quella per l'ultimo match di Campionato.

Se la vittoria, come speriamo e prevediamo, arriderà agli sbrigliati allievi di Antonio Fior, questi occuperanno il secondo della classifica davanti al Venezia; in caso diverso saranno relegati al 3.o posto. La battaglia sarà bella e piena di vivacità perchè il «Treviso» ha dimostrato di possedere una forte squadra riserve e si impegnerà indubbiamente a fondo per dimostrare una superiorità sulla squadra che pur non risultando prima in classifica, ha provato con un bel crescendo di forma, di meritarlo.

I nostri scenderanno in campo nella seguente formazione: Lodolo - Mulinaris - Cantarutti - Degano — Marini Comini — Gerace — Bellotto — Seminiendi — Roman.

La prima squadra invece si recherà a Treviso con questa composizione: Bosio — Schiffo — Pertoldi — De Marco — Ferrari — Zugolo — Cosmi — Melchior — Moretti — Dal Dan Enzo — Ligugnana.

Perdurando la indisposizione di Bosio, questi sarà sostituito da Lodolo e questo ultimo a sua volta da Tutari.

La prima squadra partirà sabato col diretto delle 18.5.

VOCI DEL PUBBLICO

Il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi

Caro Furlani,

Vi sono polemiche che appassionano l'intera cittadinanza e che non occorre tener deste con soffietti di qualsiasi genere; e vi sono quelle — come l'attuale per il Palazzo delle Poste e Telegrafi — di cui la popolazione, dopo un avvenuto esplicito referendum, dimostra di non seguire.

Sono anni ed anni da che la questione del Palazzo delle Poste si trascina senza altra soluzione che quella di lasciarci la topaia che tutti conosciamo; dopo che si sono versati fiumi d'inchiostro — temo che non sia una iperbole — la cittadinanza si è trovata d'accordo sulla ubicazione del costruendo edificio: la chiesa dei Filippini ha, come palestra, il valore che potrebbe avere come sala... da concerti sinfonici; sembra, se Dio vuole, che si sia arrivati ad una soluzione di prossima realtà.... Ebbene, scappano subito fuori dei dissenzienti per proporre, con il problema della disoccupazione in atto, di rimandare di nuovo la costruzione del Palazzo o per ottenere una ubicazione che non si sa ancora precisare, ma che potrebbe essere data da Piazza XX Settembre, dalla braida Gropplero, dalla braida Bassi, dal piazzale di Passons o per voler un altro **grrrande** progetto, degno di una **grrrande città**.

Ora, con buona pace di tutti questi dissenzienti, bisogna considerare due cose, anzitutto: la prima, che il Palazzo quale potrà sorgere sull'area dei Filippini viene costruito a spese del Governo; la seconda, che il Governo stesso, che ha già preparato una specie di «stock» burocratico di progetti a seconda dell'importanza delle varie città, non ci darà mai e poi mai a sue spese un palazzo come quello, supponiamo, di Padova, città di ben altra importanza della nostra, ma solo un palazzetto come quello di Siena, città che, ipertrofie campanilistiche a parte, è di ben poco minore importanza della nostra, ed è, viceversa, centro di tourismo di primissimo ordine per i forestieri.

Non rimarrebbe dunque che scegliere un'area nuova — chissà quanti dissenzienti, poi....; — fare un progetto nuovo — chissà quante critiche, poi...; — ed innalzare, a questi chiari di luna, un Palazzone sul tipo di quello degli Uffici, a spese del Comune o con un sussidio molto relativo da parte del Governo. Ora si considerino tutti i problemi da risolvere, che deve affrontare la nuova Amministrazione comunale; si ricordi, che per la Piazza XX Settembre c'è già un progetto grandioso dell'ing. Tonizzo, progetto che è collegato a quello del piano regolatore della città; mentre per la Palestra c'è pure un altro progetto, più rispondente alle esigenze dei ginnasti, che la chiusa e polverosa Chiesa dei Filippini; e che bisogna ancora pensare: alla sistemazione delle linee tramviarie nella città e nel suburbio; all'allargamento della cinta daziaria; al problemi dell'acquedotto, della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica; alla sistemazione del piazzale di Porta Aquileia con relativo storico steccato; a portar a termine il cavalcavia fuori la porta stessa; alla sistemazione dei locali del Forno Municipale, onde evitare che nel centro della città si eriga il panificio con annessi.... mugnai, comignoli e carri di farina; alla soluzione del problema ospedaliero, tubercolosi e cronici; alla sistemazione dei servizi sanitari, urgentissimi; alla costruzione del nuovo Macello in posizione lontana dalla città; all'attuazione del piano regolatore, specialmente per gli angoli di fondo Mercatovecchio e per l'incrocio via Cavour - via Savorgnana; alla costruzione del nuovo Teatro, costruzione che deve essere favorita ed affrettata in ogni modo dalla nuova Amministrazione; alla resurrezione degli Istituti musicali; al collegamento razionale del capoluogo, mediante nuove linee tramviarie od automobilistiche, con tutti i centri dell'alto e basso Friuli; e, sopratutto, a sanare i debiti del Comune....: un programma così vasto e complesso da far «tremar le vene e i polsi» a qualsiasi amministrazione che non si senta risolutamente decisa a dare un nuovo impulso alla vita, alle industrie ed alle energie locali... e si vuol sciupare tempo e lavoro per risollevare discussioni e polemiche su un progetto approvato, collaudato e di imminente realizzazione.

Se vi sono questioni estetiche per la larghezza dei portici, allora affrettiamoci a demolire l'isola di case in Piazza Vittorio Emanuele, con il bar d'angolo, o l'isola di case in piazza San Cristoforo che ci toglie la veduta dei tre più bei palazzi di Udine; trasportiamo il monumentino a Vittorio Emanuele in altro e più elevato luogo donde possa, eventualmente, far la concorrenza al cavallo di Colleoni; trasformiamo la nostra vecchia e venerabile Udine in una città modello... secondo i piani di Saint Just de Tenlada!

E se il nuovo palazzo sarà, come si afferma, insufficiente, il pubblico è già convinto che, grande o piccolo, in via della Posta od altrove, con locali ampi e con ambienti inadatti, non muterà per questo il disservizio....

Cordialmente tuo

chiunque.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

gennaio 20

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	763.56	+ 4.7	N.N.E.	17.8
11	761.50	+ 8.2	N.E.	33.4
18	766.77	+ 7.8	E.	10.4

Osservazioni: Ore 8: quasi sereno bello, orizzonte limpido - Ore 11: sereno bello, orizzonte limpido Ore 18: quasi sereno bello.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x). D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.20.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.30. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17.40 — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buja: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45.
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buja: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. —

Per Cormons: 13, 17.30. — Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli **Avvisi economici** del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli **Avvisi economici** sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **A. Manzoni e C.** — Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi: **Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00**